

Bianchi
Doni juti
del
17-7-63

LA CONFINDUSTRIA PROVOCA DELIBERATAMENTE L'AGGRAVAMENTO DELLE LOTTE SINDACALI

Cittadini, lavoratori,

la Camera Confederale del Lavoro vi invita ad esprimere un severo giudizio sulla posizione della Confindustria. Il rifiuto degli Industriali di rinnovare il contratto per i metallurgici non è dettato da ragioni economiche perchè è dimostrato che la produzione industriale è notevolmente aumentata mentre i salari non hanno avuto alcun serio miglioramento, basti ricordare che il rendimento orario medio è salito - per operaio da 100 del 1953 a 175 del 1961 - mentre i salari reali sono saliti solo da 100 a 115.

In verità il brutale attacco della Confindustria ai metallurgici si propone di determinare una sconfitta della classe operaia ed un indebolimento ed un arretramento di tutte le situazioni Sindacali.

Consapevoli di ciò le Organizzazioni Provinciali della CGIL-CISL-UIL hanno concordemente emesso il seguente comunicato:

"La rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro dei metallurgici è di una gravità particolare perchè da parte dei Sindacati era stato fatto ogni sforzo per portare ~~alla~~ compimento una vertenza che dura più del necessario con grande sacrificio dei lavoratori interessati.

La Confindustria ha risposto alle richieste dei lavoratori, con una esposizione di cifre relative agli oneri che dimostrano chiaramente una intenzione propagandistica e si inquadrano nella campagna orchestrata dalle destre per attribuire ingiustamente gli incrementi salariali gli aumenti del costo della vita verificatisi in questi ultimi tempi.

Le vere ragioni della resistenza della Confindustria vanno ricercate invece nella volontà conservatrice di negare i giusti diritti Sindacali ai lavoratori. La responsabilità della rottura non può essere addebitata ai Sindacati i quali, avendo richiesto di sottoscrivere lo stesso contratto già applicato dalle Aziende a partecipazione Statale e da molte aziende private grandi e piccole hanno concretamente dimostrato di non pretendere l'impossibile.

Le Organizzazioni Sindacali rendendosi conto del grave disagio che sa-

LA CONFINDESTRIA PROVOCA DELL'INDESTRIA L'A GRAVAMENTO DELLA LOTTE

SINDACALI

Cittadini, lavoratori,

La Camera Confederale del Lavoro vi invita ad esprimere un
avvero giudizio sulla posizione della Confindustria. Il rifiuto degli
Industriali di rinnovare il contratto per i metalmeccanici non è dovuto
ad ragioni economiche perché è dimostrato che la produzione industriale
è notevolmente aumentata mentre i salari non hanno avuto alcun serio in-
cremento, basti ricordare che il rendimento orario medio è salito
per operaio da 100 del 1922 a 175 del 1931 - mentre i salari reali sono
saliti solo da 100 a 112.

In verità il patto atteso dalla Confindustria ai metal-
lurgici si propone di determinare una sconfitta della classe operaia
ed un indebolimento ed un arretramento di tutte le istituzioni sindacali.
Conseguenza di ciò la Organizzazione Provinciale della

CGIL-CISL-UIL hanno concordemente emesso il seguente comunicato:
"La rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale
di lavoro dei metalmeccanici è di una gravità particolare perché da parte
del Sindacato era stato fatto ogni sforzo per portare un compenso
una vertenza che dura già da tempo nel necessario con grande sacrificio dei lavo-
ratori interessati.

La Confindustria ha risposto alle richieste dei lavoratori, con una sa-
nzione di cifre relative agli oneri che dovranno sostenere una im-
mense propaganda e al indebitamento nella campagna orchestrata della
deserto per attribuire ingiustamente gli incrementi salariali alla
del costo della vita verificatisi in questi ultimi tempi.

Le vere ragioni della resistenza della Confindustria vanno ricercate
invece nella volontà conservatrice di negare i giusti diritti sindacali
ai lavoratori. La responsabilità della rottura non può essere addebita-
ta ai Sindacati i quali, avendo richiesto di sottoscrivere la stessa
tratta già applicata dalle Aziende a partecipazione statale e dalle
aziende private grandi e piccole hanno concretamente dimostrato di non
pretendere l'impossibile.

De Organizzazione Sindacali rendendoci conto del grave disagio che

ma inevitabilmente provocato da una nuova e più forte agitazione, rinnoveranno l'invito alle Aziende metalmeccaniche del Pesarese di dissociare le loro responsabilità da quelle della Confindustria stipulando, con i sindacati, accordi azienda, dimostrando così una effettiva volontà di normalizzare una situazione che diversamente non potrà che aggravarsi.

Qualora l'ingiustificata intransigenza degli Industriali non subisse modificazioni, si assumerebbero anche la responsabilità dell'inevitabile inasprimento della situazione Sindacale con la conseguente possibile partecipazione allo sciopero di tutti i lavoratori dell'industria!"

Le Organizzazioni Sindacali rinnovano l'appello alla cittadinanza e ai lavoratori di tutte le categorie di esprimere concretamente la loro solidarietà.

W LA LOTTA UNITA DEI SINDACATI E DEGLI OPERAI

La Camera Confederale del Lavoro
C.G.I.L. - PESARO - URBINO

in inevitabilmente provocato da una nuova e più forte azione,
rinnoveranno l'invito alle ALENDE Nazionalistiche del Paese di
disassociare le loro responsabilità da quelle della Confederazione
lavoro, con i sindacati, accordi aziendali, dimostrando così una effec-
tiva volontà di normalizzare una situazione che diversamente non potrà
che aggravarsi.

Qualora l'ingenuità intrinseca degli Industriali non subisse
modificazioni, si assumerebbero anche la responsabilità dell'inevitabile
trasferimento della situazione sindacale con la conseguente possi-
bile partecipazione allo sciopero di tutti i lavoratori dell'industria."

Le Organizzazioni Sindacali rinnovano l'appello alla
attendibilità e ai lavoratori di tutte le categorie di esprimere con-
cretamente la loro solidarietà.

W LA LOTTA UNITA DEI SINDACATI E DEGLI OPERAI

La Camera Confederale del Lavoro
C.G.I.L. - ROMA - UNICO